



Il grande errore di Industria 4.0: saltare il passaggio del processo di “snellimento” che deriva dall’applicazione dei principi della Lean Manufacturing, indispensabile per produrre meglio e restare flessibili.

A prova d'errore

di Maurizio Porta,
Master Trainer “Porta Production Method”

Con l'avvento degli incentivi fiscali di Industria 4.0 mediamente le aziende hanno approfittato di questa grande opportunità, investendo in macchinari con tecnologia 4.0, ottenendo per questo un importante sgravio fiscale.

Il grande errore che è stato compiuto, e che ho riscontrato in diversi casi, consiste nel fatto che è venuta a mancare una fase molto importante, ovvero l'applicazione, prima di ogni altra cosa, del metodo della Lean Manufacturing, il quale consiste nel ridurre gli sprechi grazie all'introduzione di una metodologia che permette di riorganizzare i processi correttamente.

Saltando questa fase, e andando direttamente ad applicare i concetti Industria 4.0, vedo troppo spesso che si sono automatizzati dei processi di per sé inefficienti.

Sicuramente "automatizzare" è buona cosa, ma automatizzare inefficienze è molto pericoloso, perché significa ottimizzare solo in parte e non in modo importante. Per cui il giusto approccio consiste, in primo luogo, nell'eliminare gli sprechi e le inefficienze tramite l'applicazione dei concetti della Lean Manufacturing e, solo in un secondo momento, mettere "il turbo" dell'Industria 4.0, automatizzando solo la parte buona dei processi, in modo da ottenere risultati straordinari.

PRIMA LA FLESSIBILITÀ PRODUTTIVA

Per questa precisa ragione oggi, dopo anni di esperienza, sto lavorando all'evoluzione definitiva del 'Metodo

Flessibilità Produttiva', che sarà rinnovato al punto tale che ho deciso di trovargli un nuovo nome, per non confonderlo con il primo, che comunque rimane valido. La novità interessante consiste nel fatto che il nuovo metodo è arricchito dell'esperienza diretta, grazie al contributo di alcuni dei miei clienti più evoluti, e tiene conto dei feedback reali misurati sul campo, seguendo il giusto approccio: prima la Lean e poi Industria 4.0.

Si tratta dunque di un nuovo approccio non più basato solo sulla teoria (come molti), e soprattutto non è un "copia e incolla" del metodo americano di turno. Il suo vero valore aggiunto è la corretta sequenza di quanto ho spiegato prima, aggiungendo anche la parte di applicazione reale che ho vissuto insieme a una cerchia ristretta e selezionata di utilizzatori. Insieme a loro, infatti, ho compreso che certe regole e concetti si concretizzano solo quando si agisce, si fa, si sbaglia e si riprova, perché 'sulla carta', teoricamente, le cose funzionano, ma nel reparto di produzione no... Il vero valore di questo nuovo metodo è dato, dunque, da ciò che ho eliminato perché non funziona, "servendo su un piatto d'argento" solo quello che è funzionale, in modo tale da ridurre i suoi tempi di implementazione e arrivare ai risultati rapidamente, evitando errori già sperimentati.

DALLA TEORIA ALLA PRATICA

Grazie a una buona conoscenza pratica, a cui si aggiunge il nuovo materiale che ho acquisito direttamente in Giappone - dopo studi che mi hanno portato a incontrare i veri "Maestri della Lean", con lezioni e visite direttamente

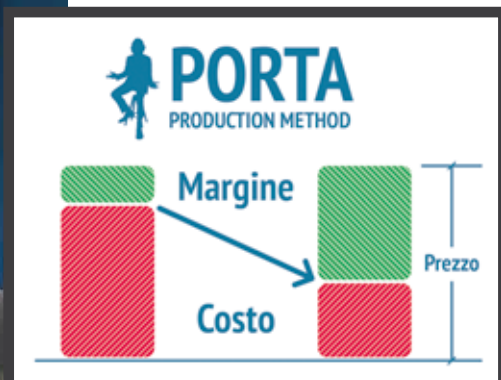


Il libro "Flessibilità produttiva" di Maurizio Porta.

all'interno di Toyota - ho potuto stilare regole molto più efficaci con cui mettere a punto il nuovo "Porta Production Method". Non ho inventato nulla da zero, ma mi sento come un antico commerciante di seta che ha girato in lungo e in largo il mondo per ricercare e selezionare la migliore materia prima. Questo nuovo lavoro nasce grazie alla Fondazione Porta, al cui interno prende forma la "Porta Production School", con lo scopo principale di trasferire le competenze necessarie per rendere più competitive le aziende del manifatturiero.

A questo proposito, a settembre 2020, presenterò a Chicago (USA) il mio nuovo libro: "Porta Production Method", in occasione di un evento che sarà a dir poco straordinario...

Mi raccomando, Stay Tuned!



Aula teorica della Porta Production School.